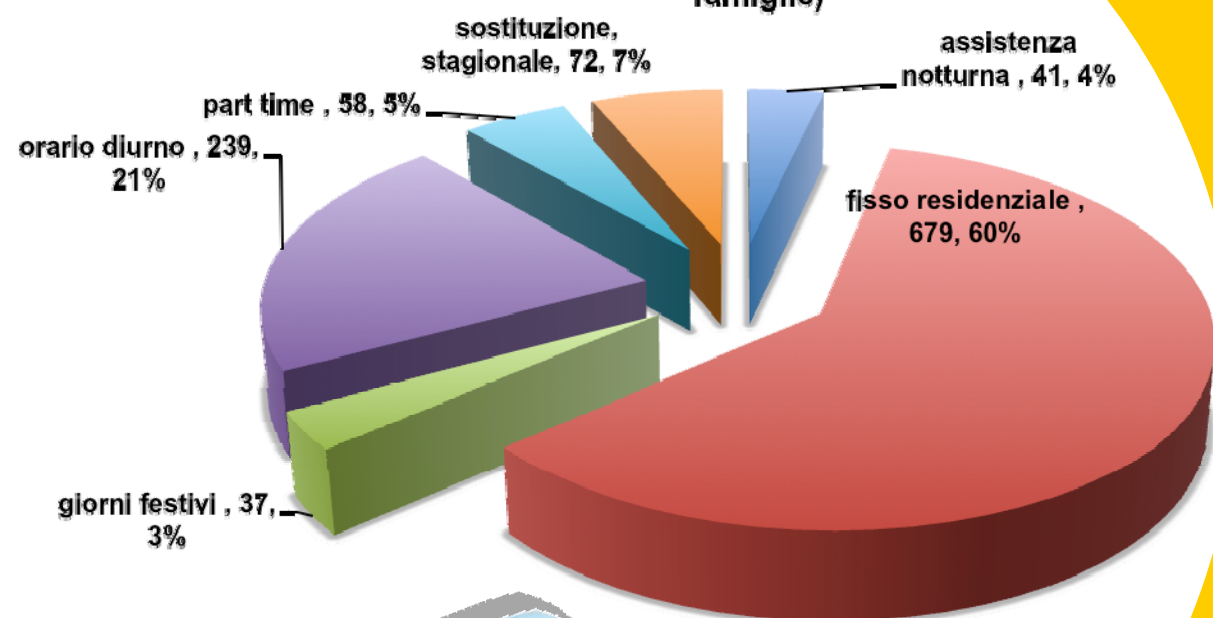


ASSISTENZA DOMICILIARE

Osservazioni servizio per assistenti familiari relativi ai bisogni delle famiglie alla ricerca di un aiuto

Disponibilità oraria richiesta dalle famiglie (anni 2008- 2017, 1126 famiglie)



I malati cronici non autosufficienti, le persone colpite dal morbo di Alzheimer o altre forme di demenza, residenti in qualsiasi zona del nostro Paese, hanno il **diritto pienamente e immediatamente esigibile** alle cure socio-sanitarie domiciliari (Adi, Adp), semi-residenziali e residenziali, ovvero al ricovero in Residenza sanitaria assistenziale (Rsa).

Prestazioni e sostegno della domiciliarità
Per questi malati sono **prioritarie le prestazioni domiciliari** con prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative a totale carico del Servizio sanitario nazionale. Sono in corso iniziative per ottenere come diritto esigibile il **rimborso forfettario delle spese vive** sostenute per le prestazioni domiciliari di «assistenza tutelare alla persona», anche se prestate da personale cosiddetto «informale»: **familiari del malato, badanti, assistenti familiari** (articolo 54 della legge 289/2002).

Si ringraziano l'ASAI - sportello lavoro - e la Fondazione Promozione Sociale onlus per la collaborazione.



OPPOSIZIONE
ALLO
SCALZO
DEI
SERVIZI

AIUTIAMO GLI ANZIANI A NON FARSI INGANNARE DALLE FALSE NOTIZIE



OPPOSIZIONE ALLE DIMISSIONI FORZATE E DIRITTO ALLA CONTINUITA' DELLE CURE

CHE COSA SAPERE PRIMA DI ACCETTARE LE DIMISSIONI IN CASO DI RICOVERO IN OSPEDALE O IN CASA DI CURA CONVENZIONATA

La situazione attuale dell'assistenza e la carenza di posti letto spinge a volte l'organizzazione sanitaria a spingere le dimissioni.

I malati cronici e non autosufficienti, se ricoverati in ospedale, non possono essere dimessi prima che siano state assicurate e organizzate dall'Asl di residenza le cure domiciliari (volontariamente accettate e concordate coi familiari) oppure, quando non sia possibile il rientro a casa, sia stata individuata una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) dove la persona possa essere trasferita a cura e spese della sanità regionale.

In alcune realtà può verificarsi che il personale degli ospedali dia informazioni incomplete o errate con lo scopo di "liberare" posti letto occupati dai malati cronici. La legge consente di opporsi alle dimissioni da ospedali e da strutture residenziali.

Prima di accettare le dimissioni dall'ospedale o da altra struttura sanitaria bisogna valutare attentamente la situazione. Accettando le dimissioni ci si assume tutta la responsabilità della continuità terapeutica e i relativi elevati costi privati.

Dopo la dimissione, oltre all'attivazione dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) da parte del medico di famiglia, si può richiedere l'assistenza domiciliare (assistente familiare, OSS), ma non sempre l'Asl è in grado di dare una risposta positiva in tempi soddisfacenti (iscrizione in lista di attesa).

Sia per l'assistenza domiciliare che per accedere al ricovero in una Rsa è indispensabile richiedere la certificazione dell'Unità Valutativa Geriatrica (UVG) dell'Asl di residenza.

Nell'attesa il paziente deve pagare privatamente i costi per l'eventuale assistenza alla persona a domicilio oppure per un posto letto privato in Rsa.

Le **Unità Valutative Geriatriche** hanno il ruolo di valutare i bisogni della persona anziana nel suo complesso, attraverso l'esame della documentazione attestante le sue condizioni di salute, familiari ed economiche sottoponendo la persona stessa ad una visita collegiale. Di norma la visita si svolge presso un ambulatorio dell'ASL ma se il paziente è impossibilitato a muoversi e tale condizione viene certificata dal medico curante, la sua visita viene effettuata presso la sua abitazione.

COME SI OPPONE ALLE DIMISSIONI?

E' bene sapere che i parenti degli ammalati possono rifiutare le dimissioni da ospedali e case di cura private convenzionate e, in base alle leggi in vigore, richiedere e sempre ottenere tutta la responsabilità della continuità terapeutica e i relativi elevati costi privati.

Sono sufficienti 4 lettere raccomandate A/R. Fac-simile e istruzioni si possono ottenere alla

FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE

Via Artisti,36-10124 Torino.Tel.011.812.44.69-Fax 011.812.25.95

info@fondazionepromozionesociale.it.

(anche fac-simile disponibile sul sito www.fondazionepromozionesociale.it).

In questo caso il paziente rimane nella struttura di ricovero senza limiti di durata finché l'Asl non ha disposto con comunicazione scritta, l'attivazione delle cure socio-sanitarie domiciliari o la copertura della quota sanitaria (50% della retta) in R.S.A. Fino a quel momento non può essere richiesta all'utente il pagamento di alcuna somma per la permanenza presso la struttura sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale.

" ALZATE LO SGUARDO PER VEDERE LE STELLE, NON GUARDATE I PIEDI"

Stephen William Hawking